

## **Nota di commento**

### **I DIFFERENZIALI RETRIBUTIVI NEL SETTORE PRIVATO**

**FONTE: Istat**

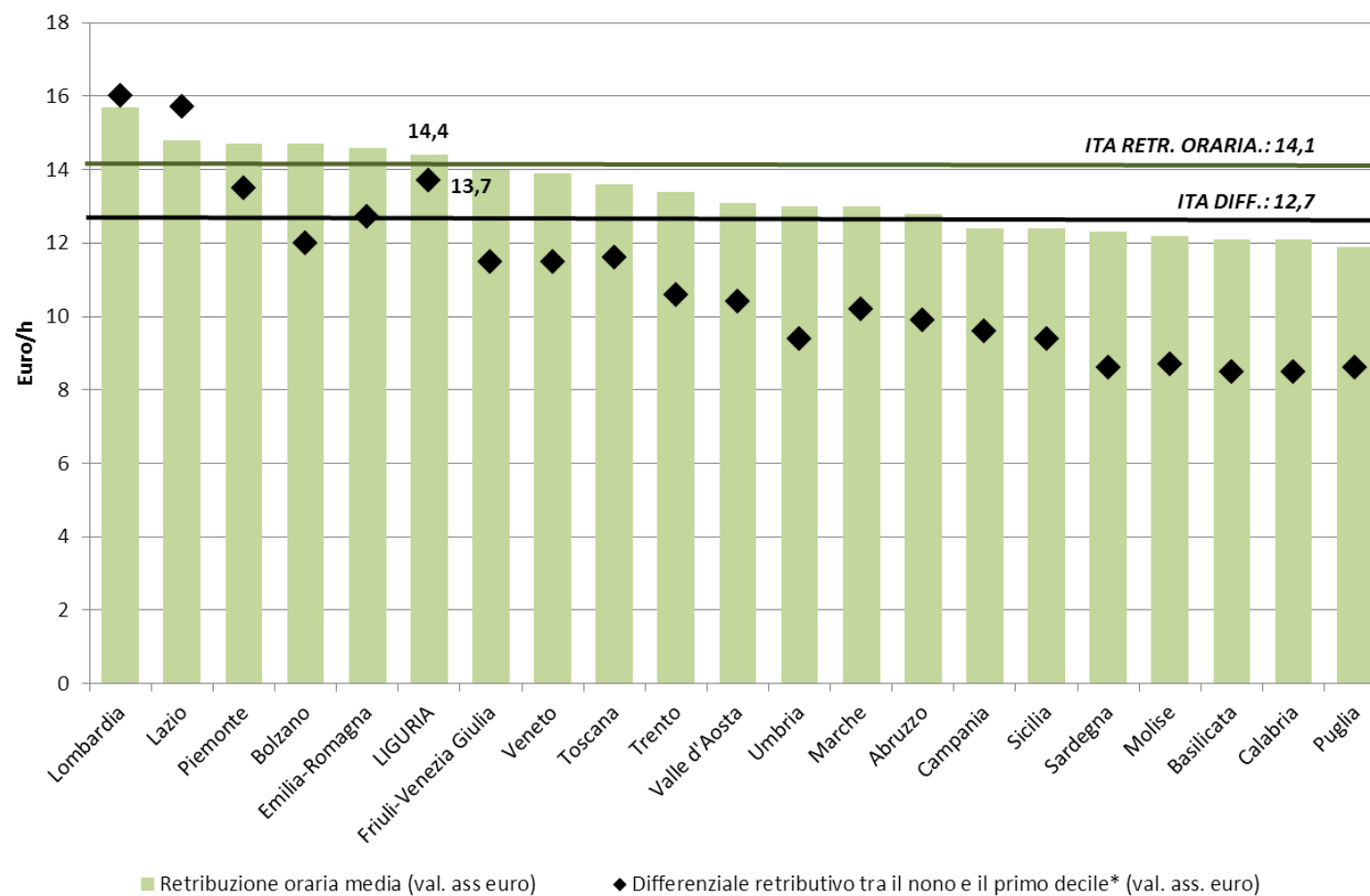
**AGGIORNAMENTO GENNAIO 2017**

Il sistema delle statistiche strutturali su retribuzioni e costo del lavoro in Italia è stato recentemente innovato in seguito alla realizzazione del nuovo registro statistico annuale su retribuzioni, ore e costo del lavoro a livello di individuo e di unità economica (registro RACLI - Registro Annuale sul Costo del Lavoro Individuale e d'Impresa). Al fine di produrre un quadro coerente di statistiche ufficiali su retribuzioni e input di lavoro, il nuovo sistema è stato progettato attraverso l'integrazione dei dati del registro RACLI, basato prevalentemente su fonti amministrative di natura previdenziale, con quelli della rilevazione sulla struttura delle retribuzioni e del costo del lavoro (RCL-SES 2014), indagine campionaria quadriennale disciplinata dal Regolamento del Consiglio 530/99 e dal Regolamento attuativo della Commissione 1738/2005. Tale sistema integrato ha come obiettivo principale la produzione annuale di stime sulle retribuzioni lorde orarie e sui differenziali retributivi con elevato livello di dettaglio per le caratteristiche dei lavoratori, della posizione lavorativa e dell'unità produttiva.

Le statistiche presentate sono tratte dal registro RACLI e fanno riferimento alla popolazione delle posizioni lavorative dipendenti retribuite almeno un'ora nell'anno 2014.

## Retribuzione oraria media e differenziale retributivo tra nono e primo decile nelle regioni italiane.

Valori assoluti in euro. Anno 2014.

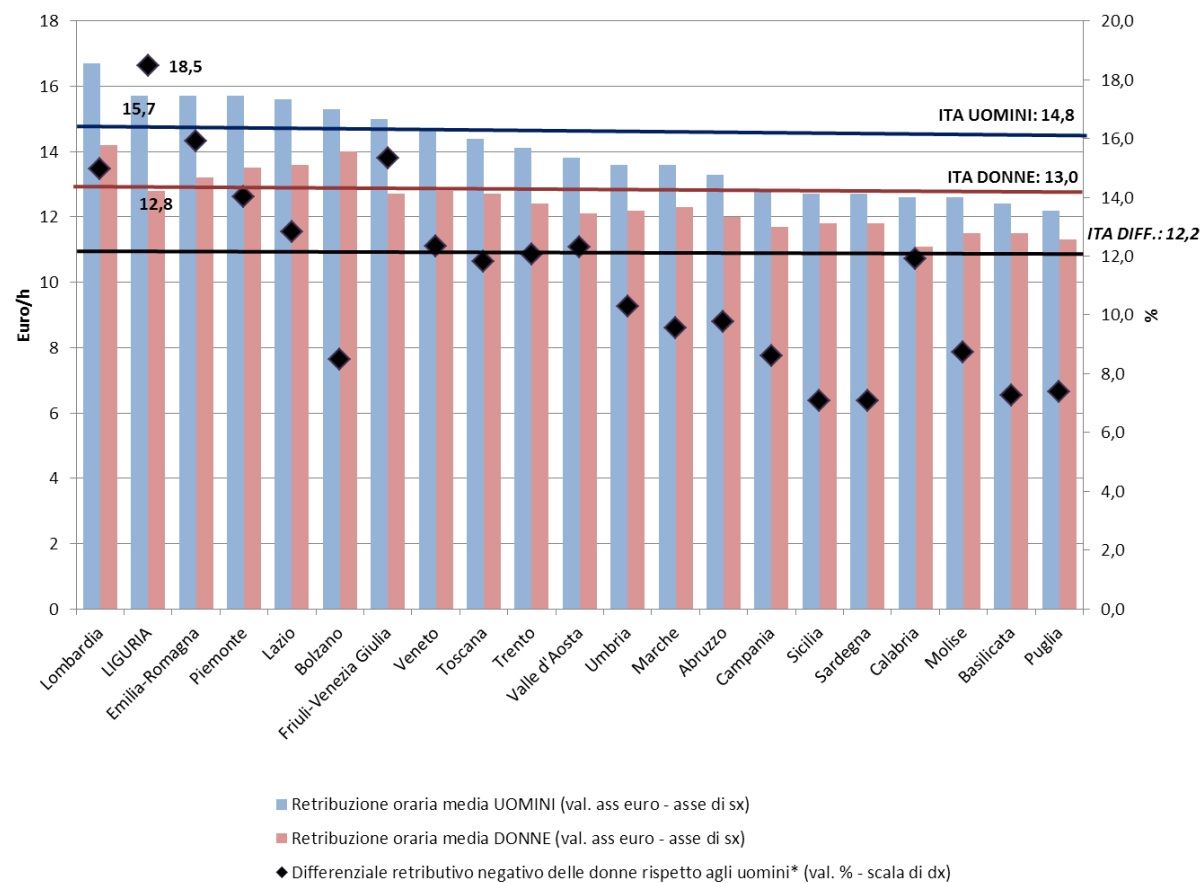


Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Istat.

\* Il differenziale retributivo tra il nono e il primo decile indica la differenza di retribuzione (in valore assoluto) tra quanto percepito in media dal 10% delle posizioni lavorative con retribuzione oraria più elevata e quanto percepito dal 10% delle posizioni con retribuzione oraria più bassa.

## Retribuzione oraria media per genere e differenziale retributivo delle donne rispetto agli uomini nelle regioni italiane.

Valori assoluti in euro e valori percentuali. Anno 2014

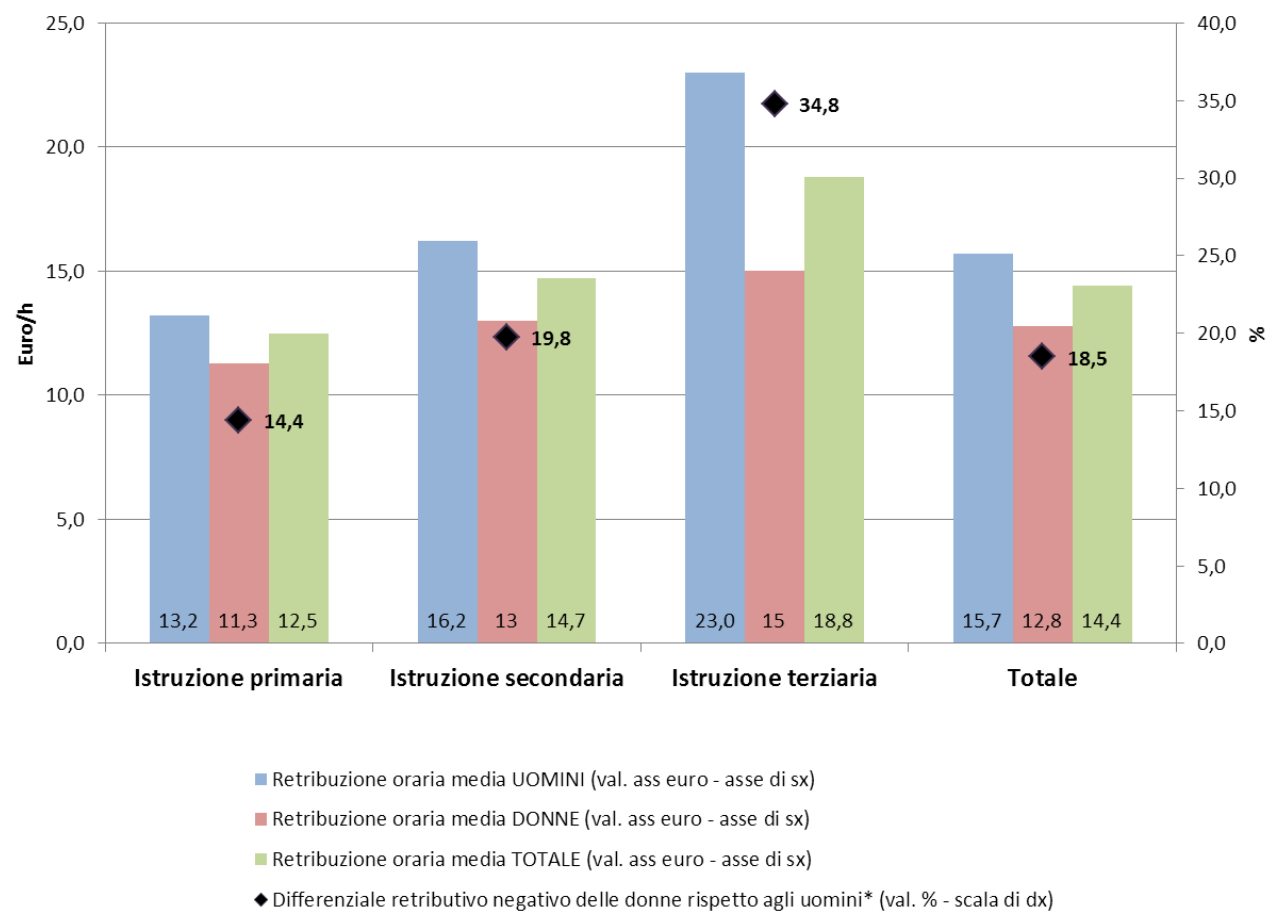


Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Istat.

\* Il differenziale retributivo delle donne rispetto agli uomini indica la percentuale di retribuzione percepita in meno dalle donne rispetto alla retribuzione percepita dagli uomini.

### LIGURIA - Retribuzione oraria media per genere e livello di istruzione e differenziale retributivo delle donne rispetto agli uomini.

Valori assoluti in euro e valori percentuali. Anno 2014.

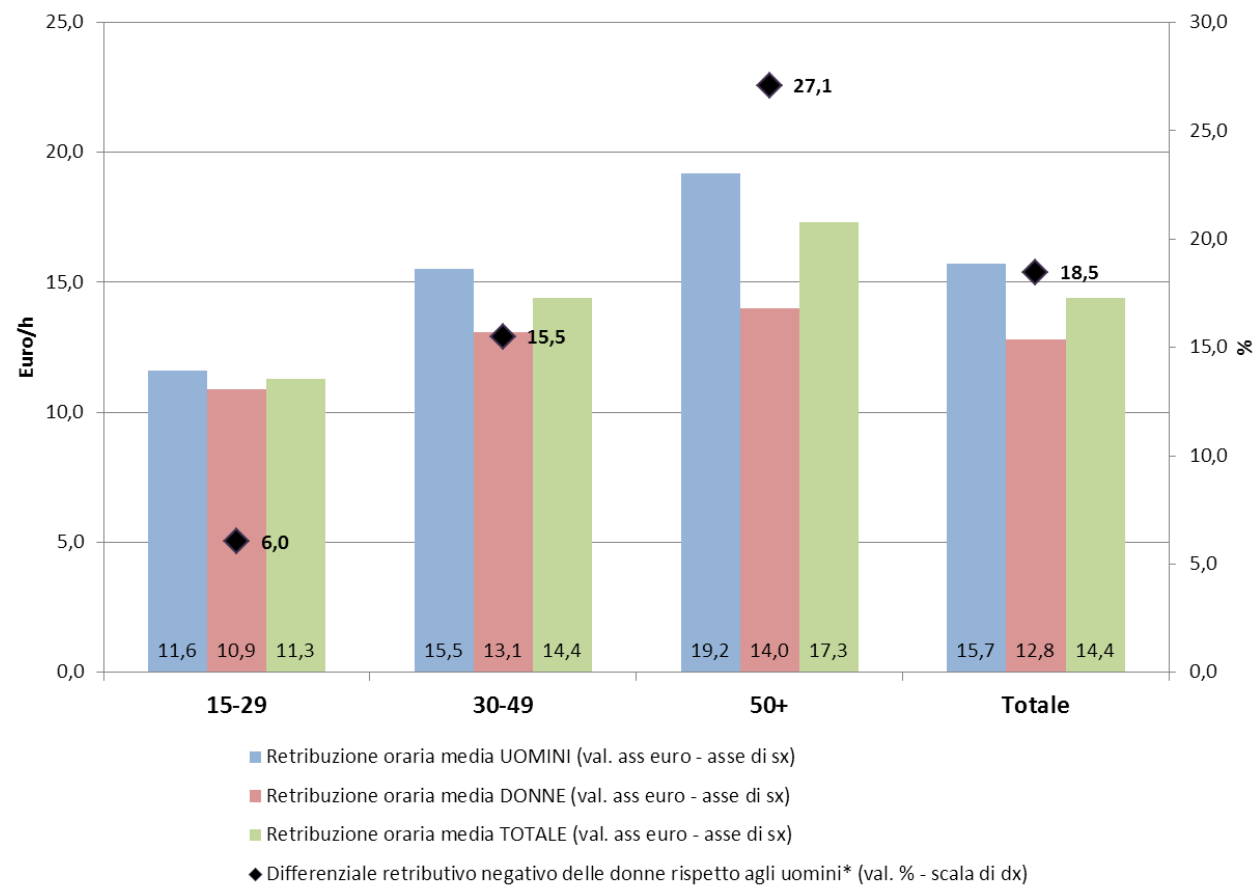


Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Istat.

\* Il differenziale retributivo delle donne rispetto agli uomini indica la percentuale di retribuzione percepita in meno dalle donne rispetto alla retribuzione percepita dagli uomini.

**LIGURIA - Retribuzione oraria media per genere e classe di età e differenziale retributivo delle donne rispetto agli uomini.**

Valori assoluti in euro e valori percentuali. Anno 2014.



Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Istat.

\* Il differenziale retributivo delle donne rispetto agli uomini indica la percentuale di retribuzione percepita in meno dalle donne rispetto alla retribuzione percepita dagli uomini.

Nel 2014 la Liguria presentava una **retribuzione oraria media** per il settore privato di 14,4 euro, leggermente superiore alla media italiana (14,1 euro all'ora). Tra le regioni italiane la Liguria si colloca al sesto posto per retribuzione oraria media, dopo Lombardia, Lazio, Piemonte, provincia autonoma di Bolzano ed Emilia-Romagna.

In termini di **disuguaglianze**, il 10% delle posizioni lavorative con retribuzione oraria più elevata (ossia il nono decile della distribuzione) percepisce 13,7 euro in più per ogni ora retribuita rispetto al 10% delle posizioni con retribuzione più bassa (ossia il primo decile). La media delle retribuzioni per il nono decile è infatti di 21,8 euro all'ora, contro gli 8,1 euro del primo decile. Tale differenziale è superiore di un euro a quello nazionale (12,7 euro) ed è superiore anche rispetto a tre delle cinque regioni che precedono la Liguria nella classifica delle retribuzioni orarie medie.

Il **differenziale retributivo delle donne rispetto agli uomini** indica invece la percentuale di retribuzione percepita in meno dalle donne rispetto alla retribuzione percepita dagli uomini. Si tratta di un valore negativo e in Liguria raggiunge il livello più elevato tra le regioni italiane, attestandosi sul 18,5%. La notevole ampiezza di questo differenziale è dovuta al fatto che la retribuzione oraria media per gli uomini liguri è superiore alla media nazionale (15,7 euro all'ora a fronte di 14,8 euro, valore che colloca la Liguria al secondo posto per retribuzione media oraria maschile, dopo la Lombardia), mentre la retribuzione oraria media delle donne è inferiore al dato italiano (12,8 euro a fronte di 13 euro, dato che colloca la Liguria al sesto posto tra le regioni italiane).

Al crescere del **livello di istruzione** cresce anche la retribuzione oraria media, sia per gli uomini, sia per le donne. Nel secondo caso però l'incremento è meno consistente e, quindi, lo svantaggio retributivo delle donne aumenta all'aumentare del livello di istruzione. Si passa da un differenziale di genere negativo del 14,4% a parità di istruzione primaria, ad un differenziale di genere negativo del 34,8% per il livello di istruzione terziaria.

Analoga la tendenza in relazione alla **classe di età**. La retribuzione oraria cresce al crescere dell'età, ma se tra le donne e gli uomini liguri con età compresa tra i 15 e i 29 anni il differenziale retributivo ammonta al 6,0%, per gli ultra cinquantenni raggiunge il picco del 27,1%.

Anche il **paese di nascita** determina un divario nelle retribuzioni orarie, ma in questo caso il differenziale è inferiore a quello registrato a livello nazionale: in Liguria i nati all'estero percepiscono il 15,5% in meno della retribuzione di coloro che sono nati in Italia, mentre a livello nazionale il differenziale è del 18,6%.

Per quanto riguarda il **differenziale retributivo orario tra coloro che lavorano a tempo pieno e coloro che lavorano part-time** la Liguria fa registrare il secondo valore più alto dopo la Lombardia. In Liguria chi lavora a tempo parziale percepisce il 24,4% in meno all'ora di coloro che lavorano full-time, a fronte di un differenziale nazionale del 21,3%. In questo caso però il differenziale è maggiore per i lavoratori uomini (29,7%, superiore alla media nazionale) rispetto alle donne (12,5%, inferiore alla media nazionale).

Infine, analizzando la **differenza nella retribuzione oraria tra coloro che lavorano a tempo determinato e indeterminato**, si rileva un differenziale del 17,8%, a sfavore dei tempi determinati. Tale valore è comunque inferiore al dato nazionale (21,5%).